

norme esse pure dettate evidentemente dalla pratica attenta e sceveratrice.

*L'Enciclopedia del libro* con questi sei volumi continua lo svolgimento del suo programma, vasto e degno del tempo che viviamo.

SILVIO VISMARA

GALLO A., *Il R. Istituto di Patologia del libro nel 1940*, Roma 1941.

Il Prof. Gallo direttore del R. Istituto di Patologia del libro espone qui una relazione di tutta l'attività svolta dall'ente cui presiede con intelletto d'amore, con rara competenza. Si capisce: anche il libro è destinato a logorarsi e a perire, ed ecco un'azione svolta a tutela delle materie librerie, senza limitazioni di tempo nè di territori. Ma non soltanto del laboratorio di restauro e della sua proficua attività, nei riparti anche di Entomologia e di Microbiologia, non soltanto del laboratorio di chimica e della sua operosità, si occupa questo rendiconto; bensì illustra tutta la completa organizzazione di lavoro dell'istituto. Perchè abbiamo qui una fiorente scuola di Bibliografia e di Biblioteconomia, frequentata assai e con grande utilità pratica; una biblioteca, certo ancora modesta per numero di pubblicazioni ma composta di elementi scelti; un museo ricco sopra tutto di oggetti profittevoli; e anche una fototeca.

Il Prof. Gallo, creatore di questo istituto, può a ragione andarne orgoglioso; ma tutti dovremmo ammirarne l'opera instancabile per combattere le malattie del libro.

SILVIO VISMARA

GETTO G., *Paolo Sarpi*, Roma, Vallerani, 1941.

Opera polemica, ma di signorile polemica, questa del Getto: opera polemica in quanto studia il Sarpi da un punto di vita ortodosso, senza però invelenire e parola e pensieri; anzi, quanto può attenuare la responsabilità del Servita è tenuto in buon conto. Del resto, è proprio come il Getto dice, che nessun'altra figura della nostra storia letteraria, ad eccezione forse del Machiavelli (io lascerei il forse), ha tanto attirato l'attenzione di libellisti e di studiosi.

Il Getto divide il suo lavoro in sette capitoli, ben nutriti, ben sviluppati capitoli, onde si può dire che ogni argomento è trattato a fondo, con una conoscenza e una valutazione bibliografica veramente rare. Nel primo si parla della critica e della fortuna di Paolo Sarpi; nel secondo si fa una interpretazione della biografia; nel terzo si segnano i limiti